

MAURICE RAVEL

Ciboure (Pirenei baschi), 7-3-1875 – Parigi, 28-12-1937

Concerto in sol maggiore per pianoforte e orchestra

Il Concerto in sol, insieme a quello forse più noto in re per la sola mano sinistra, è del 1931 e segue di due anni il celebre Bolero. E' un'opera della maturità, degli anni in cui Maurice Ravel, famoso in tutto il mondo, compie trionfanti tournées internazionali che culminano nella laurea honoris causa offertagli ad Oxford. In questo periodo il musicista francese compone poco e a fatica. Piccoli brani da camera, un'opera su una grottesca fiaba allegorica, il Bolero, i due concerti e una raccolta di tre liriche che sono le sue ultime composizioni.

Il concerto si vale di una solida struttura formale e segna una sospensione nella tormentosa ricerca stilistica delle opere precedenti. Nel turbolento ambiente artistico parigino Ravel si allontana dalle sperimentazioni musicali dell'epoca e si rivolge a Mozart come ad un modello ideale.

Il concerto si divide in tre tempi: "Allegrementemente" in cui la ricchezza di idee tematiche si concentra nel classico taglio tripartito, "Adagio assai" in forma di Lied con una dolce melodia nel più puro stile pianistico raveliano e un finale virtuosistico "Presto".

Testo di: Paola Raschi